

**CATANIA**

Sicilia regione svantaggiata

La Cassazione accoglie il ricorso di 33 aziende dell'agro-industria del Catanese

PAG. 29

ACCOLTO RICORSO CATANESE

Cassazione: Sicilia ultrasvantaggiata

PINELLA LEOCATA

La Corte di Cassazione ha dato ragione alle 33 aziende dell'Arsecao, l'associazione del settore agro-industria aderente alla Confindustria Catania, che 9 anni fa hanno presentato ricorso contro l'imposizione previdenziale dell'Inps ritenendo di avere diritto a versare una minore contribuzione. I ricorrenti hanno subito il giudizio negativo in primo e secondo grado, ma ora la Cassazione ha riconosciuto il diritto delle imprese a versare una contribuzione previdenziale che tenga conto delle oggettive condizioni della Sicilia, dichiarata «zona ultra svantaggiata» e frontaliera e, dunque, all'applicazione di specifiche provvidenze e agevolazioni contributive.

Il nodo della questione sta nell'interpretazione di una norma comunitaria che chiedeva agli Stati membri di individuare nei propri territori le varie fattispecie geografiche per la definizione dei contributi. L'Italia non lo ha fatto ritenendo che si trattasse di una scelta facoltativa. La Cassazione ha sancito, invece, che è un obbligo. Doveva farlo e, di conseguenza, ridurre la contribuzione per le aree svantaggiate, quale è stata dichiarata la nostra provincia. Questo significa che le aziende ricorrenti hanno diritto alla restituzione di quanto dato in eccesso, a far data dal ricorso, mentre le altre potranno fare valere questo diritto per l'ultimo quinquennio o addirittura per gli ultimi 10 anni qualora facessero valere il principio per cui lo Stato nei confronti dei contribuenti si è comportato con colpa grave. A rappresentare in Cassazione la tesi di Arsecao/Confindustria è stato l'avv. Giuseppe Guerrera Grimaldi. Soddisfazione hanno espresso il presidente di Confindustria Catania e il presidente dell'Arsecao Vito Ruggieri che con Alfio Franco Vinci, direttore di Confcommercio, rilevano con amarezza i gravissimi danni subiti in questi anni dalle aziende che si occupano della raccolta, prima lavorazione ed esportazione degli agrumi, alcune delle quali, a causa delle imposizioni dell'Inps, sono fallite.